

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

**La tragedia shakespeariana: il dramma dell'amore nelle città dell'odio.
Giulietta: l'eterna fidanzata.**

LA MATERIA E I PERSONAGGI

1. **Romeo e Giulietta** è la prima tragedia di William Shakespeare, scritta tra il 1592 e il 1595. Egli vuole dimostrare come la vita possa essere distrutta da comportamenti che esaltano la violenza e la morte.

L'incontro decisivo tra Giulietta Capuleti e Romeo Montecchi (atto II, scena II) è la famosa *scena al balcone*, dove Giulietta, credendosi sola, incomincia ad invocare il nome dell'amato (*monologo*). Che cosa rivelano le parole di Giulietta? E perché ella insiste nel dimostrare che *non esiste alcun legame tra il nome e la persona che lo porta*?

Le parole di Giulietta rivelano il suo *profondo sentimento per Romeo*; ma anche la *matura consapevolezza delle difficoltà che si frappongono alla realizzazione di quest'amore*, per il fatto di appartenere a *due famiglie rivali*. Ella insiste nel dimostrare che *il nome è solo un vuoto segno linguistico*, senza alcun legame con la persona che lo porta; perché, se Romeo rinunciasse al suo nome (e al solidaristico dovere dell'odio che gli è legato), allora il loro amore potrebbe dispiegarsi liberamente.

2. Il giovane Montecchi intanto ascolta "avvolto nell'ombra". Dopo qualche esitazione (*a parte*), decide d'intervenire.

Che cosa risponde Romeo? (*dialogo*) Quali espressioni indicano che egli è ancora legato ai *codici convenzionali dell'amor cortese*?

Romeo è disposto a rinunciare al suo nome perché "dispiace a lei", cioè si comporta come un tipico corteggiatore galante. Usa un linguaggio ampolloso "è con le ali leggere dell'amore che ho sorvolato questi muri" e mostra di essere ancora legato alle *convenzioni dei giuramenti d'amore*; mentre lei gli chiede semplicemente di dichiarare onestamente le sue intenzioni. Gli eventi, però, faranno maturare in fretta anche lui.

3. Quest'AMORE, in cui entrambi si riconoscono, entra *in conflitto* con un mondo ancora governato da **COSTUMI FEUDALI**.

Che ruolo hanno nella tragedia i vecchi capi delle famiglie Capuleti e Montecchi e quali sentimenti incarnano? Che ruolo svolge frate Lorenzo?

I vecchi capifamiglia (antagonisti) sono *figure di morte*, perché incarnano un *odio atavico, incomprensibile nella nuova società in mutamento*; un odio a cui essi rimangono anacronisticamente fedeli. I due giovani, perciò, sono costretti ad agire di nascosto con l'appoggio di *frate Lorenzo* (aiutante), che li sposa segretamente. Un altro aiutante è la *balia*, che fa da tramite tra i due giovani, recando loro i reciproci messaggi.

LO SPAZIO E IL TEMPO

4. La vicenda (come c'informa il *prologo*) si svolge nella bella città di Verona nel XIV secolo (sotto la signoria del saggio principe Bartolomeo della Scala). La scena ha luogo di notte, ma non per questo è buia; e c'è un *alternarsi di spazi interni ed esterni* (la camera di Giulietta, il giardino). Chi illumina la notte? E cosa rappresenta il *balcone*, che fa da tramite tra interno e esterno?

La luce della notte è Giulietta, più raggianti della luna e delle stelle che contribuiscono a rischiarare il cielo. Simboleggia la forza vivificante dell'amore, che dà un centro, una direzione, uno scopo ad una vita finora opaca. Il balcone, posto in alto, rappresenta per Romeo l'irraggiungibilità dell'amata, che però lo corrisponde.

IL METRO, LA LINGUA E LO STILE DI SHAKESPEARE

5. Rimandiamo al corso d'Inglese sia per il *blank verse*, un metro ripreso da Marlowe; sia per puntuali osservazioni sulla lingua. Qui ci limitiamo a sottolineare un'aderenza realistica, che oscilla tra *registri alti* (i nobili protagonisti) e *bassi* (la balia), tra *toni seri* (Romeo) e *comici* (Mercuzio), caratterizzandosi per una *grande libertà espressiva*.
Lo stile di Shakespeare è anticlassico, assolutamente innovativo.

LE FONTI

6. Lo spunto è tratto dalla *tradizione novellistica italiana* del Cinquecento (Luigi da Porto, Matteo Maria Bandello), circolante in Inghilterra tramite traduzioni.
Ma, mentre i novellieri italiani, si limitavano a riportare un caso pietoso dovuto a circostanze sfortunate, Shakespeare sviluppa le potenzialità drammatiche della vicenda, introducendo il tema del destino.

I MECCANISMI SCENICI

7. La tragedia, infatti, è concepita in modo perfettamente simmetrico.
Mentre il I e II atto sono segnati dall'*amore*, dalle *feste*, dal *cibo* e dalla presenza di *Mercuzio* (che simboleggia l'allegria, la giovinezza, la gioia di vivere); dal momento in cui questi viene ucciso per mano di Tebaldo (atto III, scena I), la situazione si capovolge e la *morte* aleggia sembra più imminente fino all'*epilogo* finale (atto V).

Quale *maledizione (anticipazione)* Mercuzio lancia alle due famiglie rivali in punto di morte? Perché, per l'autore, il *destino tragico dei due giovani nasce dal carattere dei capi famiglia*, dal loro inestinguibile odio, dalla loro insensata ostinazione?

Il destino tragico dei due giovani è determinato dal *carattere ostinato dei capifamiglia*, perché questi sono legati al *principio feudale della faida*, cioè di una vendetta che deve tramandarsi da una generazione all'altra, e alla *prassi dei matrimoni combinati*.

Fedele a questa mentalità arcaica è anche Tebaldo, cugino di Giulietta, che - accortosi dell'amore tra i due giovani - sfida Romeo a duello per ucciderlo. Romeo rifiuta di battersi e cerca di mettere pace tra lui e Mercuzio, che ha accettato la sfida al suo posto.

Ma Tebaldo uccide Mercuzio a tradimento e Romeo, indignato, lo uccide a sua volta.

Prima di morire, *Mercuzio* lancia a Capuleti e Montecchi *un'oscura profezia di castigo*, perché hanno fatto della sua giovane vita "carne da vermi".

Dopo una sola notte d'amore, i due giovani sposi devono separarsi perché Romeo è stato condannato all'esilio a Mantova; mentre i genitori di Giulietta accelerano le nozze con il nobile Paride. Sola e disperata, *Giulietta*, per sottrarsi al matrimonio con Paride, *accetta di ricorrere a un pericoloso stratagemma* (la morte apparente grazie a un filtro procurato da frate Lorenzo); *stratagemma che si rivelerà fatale per entrambi*¹.

Il legame sentimentale, a cui i due giovani protagonisti si sentono vincolati, li conduce ad una MORTE COMUNE, cosa che eleva l'amore alle vette del sublime. Shakespeare fonda così la *tragedia moderna*², in cui *il destino coincide con il carattere dell'eroe* (in questo caso dei suoi antagonisti). Egli è il rappresentante di un *Rinascimento inquieto*, preceduto dal travaglio spirituale della Riforma.

IL CONTESTO

- 8. Romeo e Giulietta sono eroi tragici per aver osato trasgredire i codici sociali della loro epoca ed aver voluto vivere secondo nuovi valori (far prevalere i propri sentimenti sugli odi familiari e vivere un amore reciproco e sincero).**

Essi, però, non sono stati completamente sconfitti. La decisione dei vecchi capifamiglia di riappacificarsi conferma che questi nuovi valori non possono più essere ignorati.

Per quali motivi possiamo affermare che *Shakespeare* sia un acuto interprete della crisi del suo tempo, ma anche un autore capace di essere straordinariamente moderno?

La *tragedia* è un genere letterario che si afferma nei *momenti di crisi*, quando tramontano i vecchi valori e i nuovi, pur presenti, faticano ad affermarsi.

L'*Inghilterra dell'età elisabettiana* è appunto una *società in trasformazione*, dove la borghesia vorrebbe *ordine e pace* per i suoi commerci; ma dove l'orgoglio e l'alterigia dei nobili, con il loro seguito di *violenze*, la fanno ancora da padroni.

A prima vista, *sembra che Shakespeare rappresenti i conflitti interni alla società del suo tempo*, lasciando che sia lo spettatore a trarre dalla drammatica successione degli eventi le sue conclusioni da sé. In realtà, Shakespeare, che è padrone assoluto della scena, coinvolge ampiamente lo spettatore, al di là delle proprie censure moralistiche.

È davvero commovente la disperata solitudine dei due giovani rispetto al mondo degli adulti e altrettanto toccante l'INNOCENZA DEL LORO AMORE: tratti che gettano una luce sinistra sui vecchi capifamiglia, con un'*audace e modernissimo capovolgimento di ruoli*³.

Il teatro - che è finzione - può così dire cose che nella vita reale sarebbero considerate scandalose. Con il suo eccezionale talento, il drammaturgo inglese, dunque, invita lo spettatore ad *andare oltre le apparenze* per scoprire quelle *profonde ed eterne verità* che riguardano la natura umana, come *la forza insopprimibile dell'Amore*.

Prof.ssa Silvana Cherubini
PASSEGGIATE NEI BOSCHI LETTERARI

NOTE

¹Frate Lorenzo assegna a un confratello il compito di informare Romeo che quella di Giulietta è una morte apparente. Dovrà farsi trovare nella cripta al di lei risveglio e condurla con sé a Mantova. Ma il confratello è preceduto da un amico di Romeo, che gli reca la notizia della morte dell'amata. Romeo, sconvolto, compra del veleno da uno speziale e, raggiunta la tomba di Giulietta, si suicida. Al suo risveglio, Giulietta capisce il tragico errore e, per emulare la totale dedizione di lui, si pugnala con la spada di Romeo.

²La tragedia classica, invece, si rifà al *mito*, in cui il protagonista lotta contro un destino che non può mutare, perché è determinato dagli dei.

³Shakespeare è, ancora oggi, uno degli autori più rappresentati nei teatri di tutto il mondo.